Riceviamo e pubblichiamo:

La situazione di crisi tocca particolarmente il Sociale. I tagli drastici ai bilanci e alle possibilità di sostegno, da parte degli enti pubblici, a progetti e servizi, spesso mantenuti in vita dal Non-profit, impongono la ricerca di altre strade per il reperimento di risorse: la progettazione eur opea è una di queste. Tuttavia, la sfida che oggi si pone, a chi lavora in campo sociale, non è solamente quella di trovare finanziamenti per le proprie attività in un ambito territoriale e istituzionale diverso da quello fin qui conosciuto. La sfida è ben più grande: è richiesto addirittura un cambio di mentalità, un nuovo modo di pensare e progettare. La **progettazione europea**, infatti, non può essere concepita che come **progettazione CONDIVISA** fra molti attori con pari dignità. E questo, se nella pratica significa capacità di lavorare in rete creando accordi di partenariato, nel modo di ragionare di chi opera nel Terzo Settore significa capacità di abbandonare una visione autoreferenziale e competitiva delle proprie peculiarità e specificità a favore di una cultura di "Unità nella diversità", che non a caso è il motto dell'Unione Europea. La sfida è così quella di scoprire che si può mantenere e valorizzare la propria individualità nella e attraverso la collaborazione con gli altri.

L'incontro **"Spazio al Sociale.... Direzione Europa"** non ha finalità di formazione, per cui gli interventi previsti non entreranno in aspetti tecnici e normativi, ma affronteranno l'argomento soprattutto dal punto di vista dell'approccio culturale necessario ad imboccare e percorrere la strada della progettazione europea, che può diventare davvero **un'opportunità per tutti**.